



Ministero dei beni e delle attività culturali
Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo

PARERE N. 5/2019

**RIPARTO PARZIALE DEL FONDO PER LO SVILUPPO DEGLI INVESTIMENTI
NEL CINEMA E NELL'AUDIOVISIVO PER L'ANNO 2019, AI SENSI
DELL'ARTICOLO 13 DELLA LEGGE 14 NOVEMBRE 2016, N. 220, RECANTE
"DISCIPLINA DEL CINEMA E DELL'AUDIOVISIVO";**

IL CONSIGLIO SUPERIORE DEL CINEMA E DELL'AUDIOVISIVO

NELLE riunioni del Consiglio dell'11 luglio 2019, del 15 luglio 2019 e del 1 agosto 2019;

VISTA la legge 14 novembre 2016, n. 220, recante "Disciplina del cinema e dell'audiovisivo" ed, in particolare, l'articolo 11, che istituisce il Consiglio superiore del cinema e l'audiovisivo;

VISTO il decreto ministeriale 2 gennaio 2017, registrato dalla Corte dei conti il 10 febbraio 2017 al n. 127, recante "Funzionamento del Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo e regime di incompatibilità dei componenti";

VISTO il decreto ministeriale 6 marzo 2017, con cui sono stati nominati i componenti del Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo;

VISTO il Regolamento interno del Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo, approvato il 19 aprile 2017;

VISTO l'articolo 13, comma 5, della citata legge n. 220 del 2016, ai sensi del quale "*Con decreto del Ministro, sentito il Consiglio superiore, si provvede al riparto del Fondo per il cinema e l'audiovisivo fra le tipologie di contributi previsti dalla presente legge, fermo restando che l'importo complessivo per i contributi di cui agli articoli 26 e 27 non può essere inferiore al 15 per cento e superiore al 18 per cento del Fondo medesimo.*";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 maggio 2017, emanato in attuazione dell'articolo 13, comma 4, della legge n. 220 del 2016, recante "Modalità di gestione del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo";

VISTI i propri pareri n. 1/2019, n. 3/2019 e n. 4/2019, espressi rispettivamente nella seduta del 13 e 18 marzo 2019, nella seduta del 16 aprile 2019 e nelle sedute dell'11 e 15 luglio 2019 su schemi di decreto attuativo del citato articolo 13 della legge n. 220 del 2016 per il 2018, nei quali il Consiglio ha raccomandato nuovamente di assicurare la massima trasparenza dei dati, di intervenire separatamente per gli importi derivanti dai risparmi dell'anno precedente e per gli importi dell'anno corrente; di provvedere affinché in tempi ragionevoli si possa arrivare a una gestione a regime degli strumenti di credito di imposta, ancora per tutto il 2019 gravati da carichi finanziari derivanti dalle attività degli anni precedenti;



Ministero dei beni e delle attività culturali
Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo

VISTI i decreti del Ministro per i beni e le attività culturali del 14 marzo 2019, n. 149; del 2 aprile 2019 n. 179; del 24 aprile 2019 n. 199, recanti il Riparto parziale del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo per l'anno 2019, adottati in attuazione del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 maggio 2017;

VISTA la iniziale proposta di nuovo Riparto parziale del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo per l'anno 2019, trasmesso dalla Direzione generale Cinema in data 11 luglio 2019 e relativo ai risparmi dell'anno 2018, trasferiti dal Ministero del Tesoro al Ministero per i beni e le attività culturali nella misura di circa 75 milioni di euro, da aggiungere ai 404 milioni dell'anno 2019 già ripartiti con i citati decreti del Ministro per i beni e le attività culturali;

VISTA la proposta modificata di nuovo Riparto parziale del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo per l'anno 2019, trasmessa in data 1 agosto 2019, successivamente al parere n. 4/2019, dalla Direzione generale Cinema e relativa a una riduzione effettuata dal Ministero dell'economia e delle finanze applicata ai risparmi dell'anno 2018, già oggetto del citato parere, trasferiti dal Ministero del tesoro al Ministero per i beni e le attività culturali effettivamente nella misura ridotta di circa 61,5 milioni di euro;

ESAMINATI gli atti;

CONSIDERATO che i citati decreti del Ministro per i beni e le attività culturali recanti Riparto parziale del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo per l'anno 2019 hanno provveduto a impegnare per le finalità prescritte dalla legge n. 220 del 2016 il totale delle risorse assegnate al Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo per l'anno 2019;

CONSIDERATO, tuttavia, che nei medesimi decreti del Ministro per i beni e le attività culturali recanti Riparto parziale del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo per l'anno 2019 sono state impegnate le risorse previste dalla legge in quota fissa sul totale della dotazione annuale, quest'ultima definita nella misura iniziale di 404 milioni di euro, salvo integrazioni da definirsi in sede di assestamenti successivi, nonché le risorse necessarie a perfezionare le istanze di credito d'imposta presentate dalle imprese di produzione cinematografica e audiovisiva, di distribuzione cinematografica e audiovisiva, di esercizio cinematografico, di investitori esterni e per l'attrazione degli investimenti internazionali in Italia entro il termine del 31 dicembre 2018 e ad aprire una sola finestra per le domande di credito d'imposta da parte delle medesime categorie di imprese nell'aprile 2019, con un finanziamento in misura largamente insufficiente a far fronte alle attività effettivamente svolte dall'industria nell'anno 2019;

CONSIDERATO che l'assorbimento delle risorse impegnate nell'anno finanziario 2019 va ricondotto in massima parte ad attività svolte negli anni precedenti e non evase contestualmente a causa del ritardo nell'entrata in vigore delle norme attuative e della piattaforma di gestione amministrativa;



Ministero dei beni e delle attività culturali
Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo

CONSIDERATO che i decreti attuativi di due strumenti di credito d'imposta non sono ancora stati perfezionati e che, pertanto, né il segmento delle industrie tecniche e di post-produzione né il segmento dei videogiochi sono messi nelle condizioni di accedere agli strumenti e alle risorse ad essi destinati dalla legge n. 220 del 2016, norma istitutiva di entrambe le misure la cui entrata in vigore genera il diritto per le imprese a ottenere il credito d'imposta sugli investimenti effettuati dal 1 gennaio 2017, ai sensi dell'art. 41 della legge medesima;

CONSIDERATO il legittimo affidamento delle imprese di tutti i segmenti dell'industria, derivante dalle disposizioni contenute negli artt. 15, 16 e 17 della legge n. 220 del 2016 e nei relativi decreti del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 15 marzo 2018 concernenti disposizioni applicative in materia di crediti d'imposta nel settore cinematografico e audiovisivo, e quindi la necessità di copertura finanziaria anche per le domande di credito d'imposta relative a progetti da realizzarsi nell'anno 2019;

TENUTO CONTO della comunicazione del Direttore generale Cinema *pro tempore* in merito al parere ricevuto dall'Ufficio legislativo del Ministero per i beni e le attività culturali sul comportamento da tenersi a fronte delle richieste eccedenti la dotazione finanziaria già stabilita per le misure di credito d'imposta alle attività di produzione cinematografica e audiovisiva e di attrazione degli investimenti internazionali, allocata in occasione dell'apertura della finestra dell'aprile 2019, per il quale le ulteriori risorse rese disponibili in corso d'anno debbono essere in via prioritaria destinate a soddisfare le domande presentate ed eleggibili, fino all'esaurimento della graduatoria formatasi in ordine cronologico di presentazione delle domande;

TENUTO CONTO del fatto che tale interpretazione comporta come conseguenza significativa la necessità di adottare il medesimo approccio anche in futuro e che questo – in considerazione delle procedure e delle tempistiche introdotte con i decreti attuativi sui crediti d'imposta per la produzione – in assenza di nuove ulteriori risorse avrà effetti di rallentamento ovvero arresto delle attività delle imprese nella seconda metà dell'anno 2019, per la prevedibile impossibilità di aprire nuove finestre per la presentazione di domande di credito d'imposta per nuovi progetti di produzione, con impatto particolarmente negativo sui progetti cinematografici, il cui finanziamento non è garantito da fornitori di servizi media audiovisivi;

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

1. Considerata l'esigenza di non mantenere il blocco dell'attività di risposta alle imprese di produzione cinematografica e audiovisiva che hanno presentato domande considerate ammissibili nel mese di aprile e maggio 2019, si dà parere positivo all'allocazione delle risorse derivanti da risparmi 2018, pari a 61,5 milioni di euro, come da proposta di nuovo riparto parziale del Fondo pervenuta dall'Amministrazione in data 1 agosto 2019. E' imperativo tuttavia per il Consiglio evidenziare nuovamente con forza la necessità di un monitoraggio costante sullo strumento del credito d'imposta alla produzione e l'individuazione di correttivi urgenti affinché si eviti in futuro nuovamente la presente situazione di grave difficoltà, che già più volte si era chiesto di scongiurare.



Ministero dei beni e delle attività culturali
Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo

2. Considerate le conseguenze di tale allocazione, che esaurisce le risorse per il 2019 – oltre tutto con dotazione ulteriormente ridotta rispetto alle iniziali proposte dell'Amministrazione, con aggravio delle difficoltà già segnalate – si raccomanda di indirizzare ulteriori indispensabili risorse all'anno corrente, siano esse derivanti da residui non utilizzati negli anni passati ovvero da nuovi stanziamenti, in via prioritaria alle seguenti azioni:

- a) soddisfare tutte le domande di credito d'imposta ritenute ammissibili;
- b) portare la dotazione dei contributi automatici al livello in precedenza stabilito per i risultati delle opere nell'anno 2017, a valere su risorse 2018, in modo da non creare situazioni ingiustificate di diseguglianze e disparità di trattamento verso opere che abbiano registrato risultati equiparabili solo perché conseguiti in anni diversi;
- c) dotare il credito di imposta per le industrie tecniche e di post-produzione di risorse sufficienti all'avvio delle istruttorie delle domande riferite agli investimenti effettuati dal 1 gennaio 2017, in ordine cronologico;
- d) dotare di risorse in linea con le allocazioni già previste negli anni 2017 e 2018 la misura di sostegno al cinema d'essai;
- e) dotare di risorse la misura di sostegno alla diffusione della cultura cinematografica;
- f) dotare di risorse adeguate il credito di imposta all'esercizio per il potenziamento dell'offerta cinematografica, in modo tale da permettere l'apertura di finestre per i mesi del 2019 a partire da maggio del medesimo anno, andando a recuperare gli importi non utilizzati nell'anno 2018;
- g) dotare di risorse adeguate il credito d'imposta per gli investimenti in ristrutturazione di sale cinematografiche, per i quali a fronte di numerose domande nell'anno 2018 non è stato possibile utilizzare una cospicua parte dell'importo stanziato.

Il presente parere è trasmesso alla Direzione generale Cinema del Ministero per beni e le attività culturali.

Roma, 1 agosto 2019

IL PRESIDENTE

Stefano Rulli

Per il Presidente
la vicepresidente
FRANCESCA METOLABO
[Signature]